



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 13/12/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 novembre 2006, n. 526

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Insedimento di floricoltura nel Comune di Candela (Fg) - Proponente: G.C. Partecipazioni S.p.A. -

L'anno 2006 addì 14 del mese di Novembre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 6705 del 26.05.2006, veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto concernente la realizzazione di un insediamento di floricoltura nel comune di Candela (Fg), proposto dalla G.C. Partecipazioni S.p.A. - Via Patrioti Molfettesi, 8 - Molfetta (Ba);
- con nota prot. n. 7042 del 09.06.2006 il Settore Ecologia comunicava alla società proponente di essere in attesa della comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati presso i comuni di Candela e Deliceto, così come da art. 16, comma 3, L.R. n. 11/2001 e nel contempo invitava l'amministrazione comunale interessata ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. sopra indicata;
- con nota acquisita al prot. n. 9510 del 10.08.2006 il comune di Candela comunicava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 06.06 al 06.07.06) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, specificando che non erano pervenute osservazioni in merito;
- con nota acquisita al prot. n. 10870 del 20.09.2006 anche il comune di Deliceto - Ufficio Tecnico e Ambiente - attestava l'avvenuta affissione dell'avviso pubblico dal 05.06.2006 e puntualizzava che non erano pervenute osservazioni relativamente al progetto in argomento;
- con nota acquisita al prot. n. 10885 del 20.09.2006 giungevano il parere favorevole del comune di Deliceto;
- con nota acquisita al prot. n. 11220 del 29.09.2006 il comune di Candela trasmetteva copia della Deliberazione di C.C. n. 41 del 30.08.06 dalla quale si evinceva il parere favorevole all'intervento proposto

• espletate le procedure di rito, valutati gli atti tecnico-amministrativi e le integrazioni pervenute si rileva che:

Il programma di investimento riguarda il settore agro-industriale delle colture protette (rose) in prossimità della centrale elettrica Edison s.p.a. che fornirà l'energia termica per il riscaldamento delle serre floricole previste.

La tecnica di coltivazione della rosa in serra adottata sarà quella denominata "Fuori suolo" o anche "coltivazione in idroponica".

L'impianto è caratterizzato da:

3 una produzione estesa e supportata da impianti e tecnologie avanzate al fine di garantire una qualità elevata e costante

3 il collegamento a una centrale di produzione di energia elettrica a ciclo combinato, che può fornire a condizioni di estremo vantaggio l'energia elettrica e soprattutto termica necessaria al ciclo produttivo floricolo.

Si prevedono 300 posti di lavoro. Il progetto si estende su un'area di circa 80 ettari.

Ciascuna serra avrà una larghezza minima pari a 65 m e superficie di un ettaro e una serie di dispositivi ad alta tecnologia per il controllo del microclima e per la gestione dell'attività (irrigazione, trattamenti, temperatura, ombreggiamento, ecc.). Lungo tutta la perimetrazione dell'area saranno piantumate alberature ad alto fusto, arbusti ed opere utili a mitigare la presenza dell'intervento.

Si dichiara inoltre, che le essenze utilizzate saranno autoctone in grado di garantire la continuità visiva della campagna. L'acclività dell'area è ridotta. Il sistema serricolo complessivamente assorbirà una potenzialità termica variabile tra i 118 MWt a -5°C e 1 228 MWt a $+5^{\circ}\text{C}$, con un assorbimento annuo di poco inferiore ai 650 GWt, realizzato con portate medie di circa 28.000 mc/h.

Il fluido vettore è costituito da "acqua tiepida" pertanto anche in caso di incidente i rischi di danni sono bassi o nulli. Il fabbisogno idrico a fini irrigui è stimato in termini di portata tra un minimo di 12 l/s e un massimo di 30 l/s.

L'approvvigionamento idrico avverrà attraverso specifico acquedotto e la risorsa idrica sarà resa disponibile dalla Comunità Montana. Si prevede inoltre la realizzazione di una condotta di acqua potabile per soddisfare le esigenze di un utenza ancora non definita.

E' previsto un sistema per la raccolta delle acque meteoriche per riutilizzi successivo nel ciclo produttivo. Per la trasformazione e lavorazione dei fiori è prevista la realizzazione di un capannone di 10.000 mq per una volumetria di 81.000 mc.

Si prevede di realizzare 5,5 Km di strade larghe 8 m per consentire il passaggio nel due sensi di marcia di autoarticolati.

Il progetto prevede anche opere con valenza nei confronti del contesto pubblico (paragrafo 2.5), tra cui un centro ricerche (1.00mq) e un centro Polifunzionale, che comprenda strutture ricreative e per la ristorazione (... un asilo nido - scuola materna (1.900 mq per 7.600 mc), infrastrutture ricettive di tipo

alberghiero (3.600 mq per 9.576 mc) e aree attrezzate per le attività formative, seminari e congressuali (1.220 mq per 4.880 mc).

• Considerato quanto sopra evidenziato si ritiene di poter esprimere parere favorevole alla realizzazione dell'opera alle seguenti condizioni:

- in fase di cantiere siano assunti tutti gli accorgimenti tecnici e operativi atti a minimizzare il disturbo da rumore, anche attraverso l'utilizzo di macchine i cui livelli di emissione siano certificati (marchio CE), e la emissione di polveri;

- siano applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione dei materiali derivanti da attività di scavo (commi 17, 18 e 19 dell'art. 1 della L. 443/2001) ed in particolare siano adottate, ai sensi del Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili n. 6 del 12.06.2006, tutte le misure volte a favorire il reimpiego diretto del materiale di scavo prodotto, valutando la possibilità di riusare in loco parte del materiale riciclabile, garantendo economie nel trasporto e nella gestione generale delle problematiche di ripristino e salvaguardia ambientale. Le terre e rocce da scavo che non vengono avviate a riutilizzo diretto, come sopra specificato, sono da considerarsi rifiuti e come tali sono soggetti alle vigenti normative;

- la scelta delle cave di prestito e delle discariche sia operata con particolare riguardo agli impatti ambientali indotti, considerando le caratteristiche della viabilità di connessione, i disagi alla normale circolazione, i tempi di percorrenza, ecc.;

- sia privilegiato l'uso di cave di prestito e di discariche già operanti;

- si provveda a realizzare le opportune opere per garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche anche in fase di cantiere, sia a protezione del cantiere stesso che degli altri manufatti cui potrebbe derivarne un danno;

- sia realizzato, come previsto, il sistema di collettamento delle acque meteoriche finalizzandolo al riutilizzo a scopi irrigui; le condotte per il teleriscaldamento siano preferibilmente interrate;

- le opere di modifica del reticolo idrografico (regimazione e deviazione) siano concordate con la competente Autorità di Bacino;

- si realizzi lo specifico depuratore indicato nello studio di impatto ambientale, qualora il depuratore della centrale Edison non abbia capacità sufficiente a trattare gli scarichi fognari dell'insediamento a realizzarsi;

- si mettano a dimora lungo tutta la perimetrazione dell'area alberature ad alto fusto, arbusti ed opere utili a mitigare la presenza dell'intervento, come indicato nello studio di impatto; si utilizzino essenze vegetali autoctone in grado di garantire la continuità visiva della campagna.

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa

né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

- di ritenere il progetto concernente la realizzazione di un insediamento di fioricoltura nel comune di Candela (Fa), proposto dalla G.C. Partecipazioni S.p.A. - Via Patrioti Molfettesi, 8 - Molfetta (Ba), escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

3 il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere c/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto nonché all'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino, rientrando l'intervento nella perimetrazione di aree ad alta a pericolosità da frana media e moderata (PG1) del Piano di Assetto Idrogeologico;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
